



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-06245 DEL DEP. BENZONI (res. n. 556 del 30 ottobre 2025)

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto, l'onorevole interrogante, prendendo spunto dal recente crollo di una porzione del tetto della Casa circondariale di Roma "Regina Coeli", pone specifici quesiti in ordine al destino di tale istituto penitenziario e alle conseguenze determinate dai trasferimenti di molti detenuti presso altre sedi.

A seguito dell'evento critico verificatosi la mattina del 9 ottobre 2025, presso il carcere romano di *Regina Coeli*, il competente Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria è immediatamente intervenuto, facendo effettuare i rilievi tecnici e affidando i lavori per ripristinare la cupola oggetto del crollo e l'agibilità dell'intero istituto, che comunque è stato messo in sicurezza nel suo complesso.

E' stato infatti disposto l'affidamento immediato dei lavori di ripristino con procedura di urgenza. Tali prestazioni sono state effettivamente avviate già il 12 ottobre 2025.

Il fine dell'intervento è stato quello di garantire la stabilità provvisoria, la sicurezza delle aree sottostanti e la protezione del bene architettonico, nelle more di un successivo e definitivo intervento di consolidamento a cura di figure professionali altamente qualificate nel campo del restauro e risanamento di beni architettonici sottoposti a tutela ai sensi del decreto n. 42/2004.

L'evento critico ha determinato la necessità di disporre alcuni trasferimenti di detenuti: 103 detenuti media sicurezza sono stati trasferiti extra distretto e 36 sono stati trasferiti verso istituti insistenti nel distretto di competenza, di questi ultimi, 11 sono

stati trasferiti alla Casa circondariale Nuovo Complesso di Roma Rebibbia; 138 detenuti media sicurezza protetti sono stati trasferiti presso istituti del distretto e di questi 8 hanno raggiunto la Casa circondariale Nuovo Complesso di Roma Rebibbia.

Tutti i detenuti trasferiti sono stati regolarmente ubicati nelle sezioni detentive degli istituti di assegnazione. Solo per quelli trasferiti presso la Casa circondariale di Rebibbia Nuovo Complesso, si è resa necessaria l'ubicazione, in *extrema ratio*, presso le sale socialità di diversi reparti detentivi. Tuttavia, prima di procedere in tal senso, sono stati utilizzati tutti i posti disponibili nelle camere di pernottamento e nessuno dei ristretti provenienti dalla Casa circondariale di *Regina Coeli*, né dei nuovi giunti, ha dormito su brande prive di materassi e guanciali, essendo tutti stati dotati di regolare corredo da letto.

Il Provveditorato ha assicurato, altresì, che i trasferimenti non hanno determinato alcun pregiudizio sugli ordinari percorsi trattamentali intrapresi nell'istituto di provenienza, pur avendo determinato un prolungamento dei tempi di osservazione.

L'evento ha certamente riaperto il dibattito sulla chiusura della Casa circondariale di Roma "Regina Coeli", ipotesi che tuttavia, allo stato, si scontra con la necessità di prevedere la contestuale realizzazione di un nuovo istituto penitenziario che lo sostituisca, in un contesto generale in cui il sistema penitenziario non può permettersi una riduzione di posti detentivi.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)